

Su iniziativa dell'



16 Feb
2018

NUMERO CREDITI ECM: 3,5



IL RUOLO DEI NUTRACEUTICI NELLA GESTIONE DEL RISCHIO CARDIOVASCOLARE

Sala Capitolare presso il Chiostro del Convento di
Santa Maria sopra Minerva
Piazza della Minerva 38, Roma

16 Feb
2018

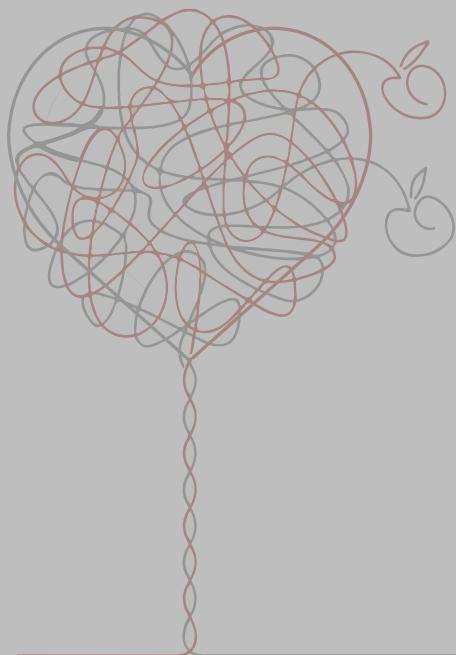


IBSA Farmaceutici Italia ha il piacere di invitarLa
all'evento

IL RUOLO DEI NUTRACEUTICI
nella gestione del rischio cardiovascolare

Giornata di **approfondimento** e di **confronto interattivo**
tra i partecipanti ed una Faculty di elevato profilo scientifico
sul tema dei **nutraceutici nella gestione del rischio
cardiovascolare.**

L'evento si svolgerà all'interno della storica cornice di **Palazzo
della Minerva** a Roma, sede della Biblioteca del Senato
della Repubblica, che ospita nei suoi ambienti una importante
collezione di opere d'arte contemporanea.



Razionale

La comprensione del **ruolo delle lipoproteine a bassa densità** nel determinare il **rischio di malattia cardiovascolare** e la disponibilità di **terapie in grado di agire su livelli elevati di LDL** ha trasformato le strategie terapeutiche per la riduzione delle malattie cardiovascolari negli ultimi 30 anni.

La **ricerca epidemiologica**, di base e clinica, ha portato infatti allo sviluppo di strategie mediche molto efficaci nel controllo del colesterolo LDL e del rischio cardiovascolare **non solo con l'uso di farmaci, ma anche con terapie nutraceutiche molto avanzate**, associabili o da sole, che comportano una riduzione significativa del rischio cardiovascolare, senza indurre aumenti indesiderati dei casi di morte per altre cause o effetti collaterali importanti. Nel loro insieme queste evidenze hanno contribuito a **definire il ruolo della terapia ipocolesterolemizzante, di riduzione delle LDL**, che si configura ormai come uno dei caposaldi della prevenzione e della terapia delle malattie cardiovascolari.

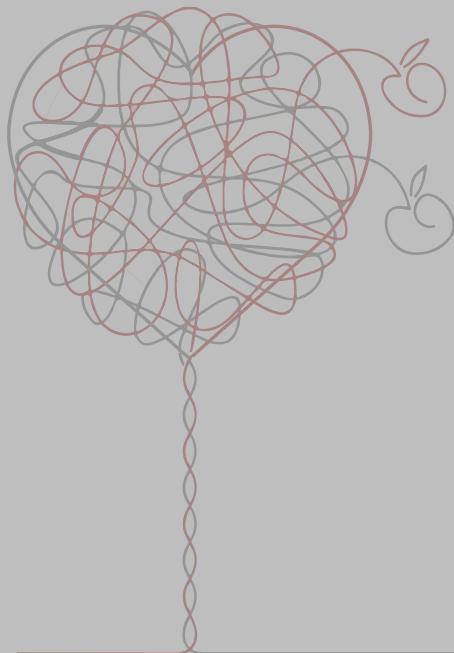
A dispetto, comunque, di queste evidenze, i **dati dell'ISS** ci dicono che solo il 25% degli uomini ipercolesterolemici e il 18% delle donne ipercolesterolemiche raggiungono gli obiettivi terapeutici. Infatti, molti soggetti, seppur consapevoli di essere portatori di questo fattore di rischio, non sono in trattamento.

Ciò appare in relazione anche e soprattutto al timore degli effetti collaterali dei farmaci o all'atteggiamento di "non volersi sentire malati". Il trattamento non farmacologico potrebbe intercettare questa larga fascia di popolazione e non lasciarla al proprio rischio cardiovascolare.

Inoltre, va sottolineato che il **rischio residuo di eventi vascolari** in soggetti trattati, nei quali si sia raggiunto un controllo ottimale del colesterolo LDL, rimane marcato. Infatti, un'analisi degli studi clinici pubblicati e finalizzati ad una riduzione del colesterolo LDL a target, mostra una riduzione del rischio relativo compresa tra il 25 e il 40%, lasciando quindi una notevole porzione di pazienti (oltre la metà) che, nonostante tali trattamenti, va incontro ad eventi cardiovascolari fatali o non fatali.

I dati derivati dagli stessi studi che hanno documentato l'**efficacia degli interventi terapeutici atti a ridurre le LDL** suggeriscono che una porzione significativa del rischio cardiovascolare residuo è associata ai livelli di specifici lipidi plasmatici, differenti dal colesterolo LDL. Limitandosi ad osservare questa parte del rischio residuo, è opportuno considerare il ruolo che giocano le HDL e soprattutto i trigliceridi plasmatici nella genesi delle malattie cardiovascolari.

Una quota significativa degli eventi cardiovascolari è infatti legata alla presenza di bassi livelli di HDL e/o a livelli elevati dei trigliceridi circolanti. In questa istanza vengono in soccorso la epidemiologia, la biologia e la biochimica di base che sempre più hanno contribuito a fornire prove non solo del ruolo dei livelli di colesterolo HDL e dei trigliceridi plasmatici quali fattori di rischio, ma anche a fornire studi di meccanismo di azione che forniscono un forte razionale per un ruolo causale nel determinare eventi che portano a malattia cardiovascolare.



Programma Scientifico

Parte 1

Moderatori: Giuseppe Pajes,
Pierfranco Terrosu

8.30-9.00

Rischio residuo cardiovascolare, quando una statina non basta
Leonardo Calò

9.00-9.30

Rischio residuo cardiovascolare nel diabete
Dario Pitocco

9.30-10.30

Terapia nutrizionale e nutraceutica nel trattamento delle dislipidemie
Andrea Poli

10.30-11.30

Trattamento dell'ipercolesterolemia tra farmaco e nutraceutico
Roberto Volpe

11.30-12.30

Annurcomplex e rischio residuo
Ettore Novellino

12.30-13.00

Discussione

13.00-14.00

Lunch

14.00-15.00

Tavola rotonda - Ruolo dei nutraceutici nel rischio cardiovascolare
Roberto Volpe, Giuseppe Pajes, Pierfranco Terrosu

Parte 2

Moderatore: Leonardo Calò

Lectio Magistralis



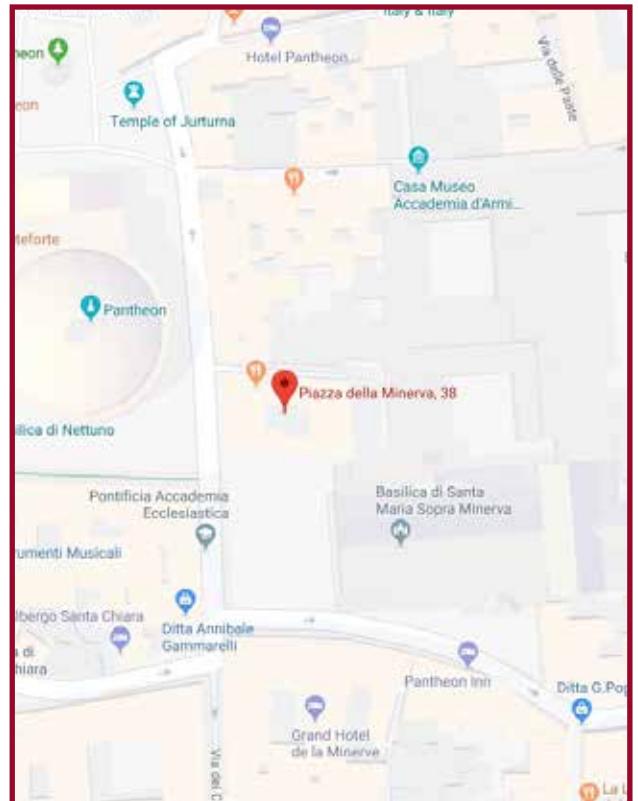
Le fils de l'homme, René Magritte

Al termine dell'evento ECM, il critico d'arte **Vittorio Sgarbi** terrà una **Lectio Magistralis: "La mela nell'arte"**.

Palazzo della Minerva

Le opinioni e i contenuti espressi nell'ambito dell'iniziativa sono nell'esclusiva responsabilità dei proponenti e dei relatori e non sono riconducibili in alcun modo al Senato della Repubblica o ad organi del Senato medesimo.

L'accesso alla sala - con abbigliamento consono e, per gli uomini, obbligo di giacca e cravatta - è consentito fino al raggiungimento della capienza massima.



Faculty

Moderatori



Pierfranco Terrosu
Direttore UOC
Cardiologia Clinica e
Interventistica, Azienda
AOU di Sassari



Leonardo Calò
Direttore U.O. Cardiologia
UTIC e Aritmologia
Policlinico Casilino, Roma



Giuseppe Pajes
Direttore Dipartimento Area
Medica, USL Roma 6
Direttore UOC di Cardiologia,
Ospedali Riuniti Albano
Genzano

Relatori



Ettore Novellino
Direttore Dipartimento di Farmacia,
Università degli Studi di Napoli "Federico II"



Dario Pitocco
Dirigente Medico presso l'Unità Operativa di
Diabetologia del Policlinico "A. Gemelli" di Roma



Andrea Poli
Presidente NFI
Nutrition Foundation of Italy, Milano
Medico, Farmacologo Clinico
Professore a Contratto, Corso di Laurea in
Dietistica, Università di Brescia



Roberto Volpe
Ricercatore Consiglio Nazionale delle Ricerche
di Roma



con la collaborazione di

CARING INNOVATION